

RASSEGNA STAMPA
del
21/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-03-2013 al 21-03-2013

21-03-2013 ASSINEWS.it	
Soccorso stradale, nasce la prima rete italiana per auto elettriche e ibride	1
20-03-2013 Adnkronos	
Polonia, frana in miniera dopo terremoto: in salvo i 19 minatori rimasti intrappolati	3
20-03-2013 Adnkronos	
Polonia: in salvo i 19 minatori intrappolati da frana provocata da terremoto	4
20-03-2013 Agi	
Polonia: frana in miniera, salvi i 19 minatori "intrappolati" dopo il terremoto	5
20-03-2013 Corriere delle Comunicazioni.it	
Cybersecurity, l'Italia avrà la sua task force	6
20-03-2013 Famiglia Cristiana.it	
Sui binari del volontariato	8
21-03-2013 Il Fatto Quotidiano	
LA SUCCESSIONE Pansa, Marangoni o Gabrielli?	9
20-03-2013 Gazzetta del Sud.it	
Frana miniera 19 intrappolati	12
20-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Franco Gabrielli inaugurerà la 4° edizione di Civil Protect	13
20-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
"Progetto Sisma" di Foggia al Salone del Restauro di Ferrara	15
20-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: Emilia Romagna e Toscana prolungano allerta	17
20-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Soccorso Alpino e Speleologico: Pier Giorgio Baldracco confermato Presidente	18
20-03-2013 Globalist.it	
In Bosnia, armi come in guerra. Allarme Nato	20
20-03-2013 Globalist.it	
Polizia, lotta per la successione a Manganelli	22
20-03-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Terremoto in Polonia. 19 operai intrappolati in miniera	23
20-03-2013 Il Denaro.it	
Emergenze in Italia, Vinci: Ordine ingegneri in prima fila	24
20-03-2013 Il Giornale.it	
È morto il capo della Polizia: Manganelli malato da tempo	25
20-03-2013 Julie news	
Polonia, salvi i 19 minatori	27
20-03-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
È morto il capo della polizia Manganelli	28
20-03-2013 Master Viaggi.it	
Polonia: tratti in salvo i 19 minatori rimasti bloccati nel sottosuolo in seguito ad un terremoto	30
20-03-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto intrappola 19 operai in miniera: salvati uno a uno	31
20-03-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Morto Manganelli, capo della polizia Lavorò fianco a fianco con Falcone	32
20-03-2013 Rainews24	
E' morto il capo della Polizia Antonio Manganelli	34
20-03-2013 Rainews24	
Raggiunti i minatori intrappolati in Polonia: estratti uno a uno	36

20-03-2013 Rassegna.it	
Polonia: salvi 19 minatori rimasti intrappolati	37
20-03-2013 Il Secolo XIX Online	
Frana in miniera, operai salvi	38
20-03-2013 Tgcom24	
Polonia, minatori stanno bene	39
20-03-2013 Tiscali news	
I giacimenti d'oro? Si formano durante i terremoti	40
20-03-2013 Wall Street Italia	
Terremoti creano depositi di oro istantanei	41
20-03-2013 Yahoo! Notizie	
Polonia: salvi 19 minatori intrappolati dopo scossa terremoto	42

Soccorso stradale, nasce la prima rete italiana per auto elettriche e ibride

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Soccorso stradale, nasce la prima rete italiana per auto elettriche e ibride"

Data: **21/03/2013**

Indietro

giovedì 21 marzo 2013 < back Tweet

Compagnie

Soccorso stradale, nasce la prima rete italiana per auto elettriche e ibride Arriva in Italia il primo servizio dedicato ai veicoli ibridi ed elettrici. Il gruppo IMA Italia Assistance lancia il network di soccorso specializzato per le auto più ecologiche: una rete di assistenza certificata e completa, capace di intervenire per la messa in sicurezza delle auto ibride ed elettriche su tutto il territorio nazionale. «Davanti ad un mercato in profonda espansione, abbiamo predisposto un network specializzato», spiega Nicola Albarino, responsabile direzione rete fornitori di IMA Italia Assistance. «Le auto ibride ed elettriche necessitano una particolare specializzazione: non chiunque può soccorrere un automobilista in panne. Abbiamo formato ogni singolo Centro Ima con uno specifico corso per arrivare a quella che tecnicamente viene chiamata "abilitazione di livello 1": IMA è la prima società di assistenza certificata ad avere un network interamente abilitato». Con un costo carburante elevato (il prezzo della sola benzina negli ultimi 8 anni è lievitato del 70% circa) e una crescente sensibilità ambientale imposta anche dai continui limiti alla circolazione per le auto inquinanti, l'attenzione degli automobilisti verso i veicoli elettrici e ibridi è aumentata in modo esponenziale. I dati Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri) descrivono un incremento impressionante negli ultimi dieci anni: le auto ibride ed elettriche immatricolate sono passate da 153 nel 2002 a 7.660 nel 2012; con un balzo del 40% delle vendite nei soli ultimi due anni. Il trend di crescita viene confermato anche dai primi due mesi del 2013 con 2.001 veicoli immatricolati. «È cresciuta l'attenzione che le case automobilistiche hanno messo nella progettazione di nuove soluzioni ibride, studiando soluzioni sempre più ecologiche, ma al contempo complesse, e proponendo modelli altamente innovativi», prosegue Nicola Albarino. L'ultima nata è la nuova meccanica che abbina l'alimentazione a gasolio a quella elettrica che ha visto il suo esordio nel 2011: in due soli anni le auto immatricolate sono passate da 14 a 1.487. «Sono ancora numeri piuttosto piccoli se confrontati all'intero mercato auto, ma sono numeri che evidenziano nuove esigenze e richiedono nuove soluzioni», osserva Nicola Albarino. «Nessuna auto è immune dagli imprevisti. Ma cosa fare quando si resta in panne con una macchina elettrica o ibrida? Una cosa è fondamentale sapere: non tutti possono intervenire. Non sono applicabili le modalità di intervento utilizzate per i tradizionali veicoli termici (benzina e diesel). Le auto elettriche hanno delle specifiche caratteristiche e sono diverse tra loro. Per esempio, prima di intervenire è necessaria la messa in sicurezza, quindi occorre scaricare le tensioni capacitative del veicolo. Inoltre, è vietato il traino con le ruote anteriori sospese perché si potrebbe generare corrente ad alta tensione durante il trasporto. Servono specialisti, tecnici opportunamente formati per evitare di amplificare eventuali danni o addirittura provocare incidenti». Il Gruppo IMA Italia Assistance dispone di una crescente rete capillare composta ad oggi da 500 soccorritori stradali in grado di intervenire ovunque, in modo tempestivo 24 ore su 24 in tutta Italia. «La formula "all in one" dei nostri centri - specifica Albarino - è un ulteriore elemento distintivo del network: il centro IMA, oltre a svolgere l'attività di soccorso stradale si occupa anche della riparazione del veicolo (officina e carrozzeria) e della fornitura del veicolo sostitutivo. Tutto h24. Questa è la "la carta di qualità IMA" basata su azioni di selezione, valutazione e formazione».

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Arriva in Italia il primo servizio dedicato ai veicoli ibridi ed elettrici. Il gruppo IMA Italia Assistance lancia il network di soccorso specializzato per le auto più ecologiche: una rete di assistenza certificata e completa, capace di intervenire per la messa in sicurezza delle auto ibride ed elettriche su tutto il territorio nazionale. «Davanti ad un mercato in profonda espansione, abbiamo predisposto un network specializzato»; spiega Nicola Albarino, responsabile direzione rete fornitori di IMA Italia Assistance. «Le auto ibride ed elettriche necessitano una particolare specializzazione: non chiunque può

Soccorso stradale, nasce la prima rete italiana per auto elettriche e ibride

soccorrere un automobilista in panne. Abbiamo formato ogni singolo Centro Ima con uno specifico corso per arrivare a quella che tecnicamente viene chiamata "abilitazione di livello 1": IMA ` la prima società di assistenza certificata ad avere un network interamente abilitato».

Con un costo carburante elevato (il prezzo della sola benzina negli ultimi 8 anni ` lievitato del 70% circa) e una crescente sensibilità ambientale imposta anche dai continui limiti alla circolazione per le auto inquinanti, l'attenzione degli automobilisti verso i veicoli elettrici e ibridi ` aumentata in modo esponenziale. I dati Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri) descrivono un incremento impressionante negli ultimi dieci anni: le auto ibride ed elettriche immatricolate sono passate da 153 nel 2002 a 7.660 nel 2012; con un balzo del 40% delle vendite nei soli ultimi due anni. Il trend di crescita viene confermato anche dai primi due mesi del 2013 con 2.001 veicoli immatricolati.

«È cresciuta l'attenzione che le case automobilistiche hanno messo nella progettazione di nuove soluzioni ibride, studiando soluzioni sempre più ecologiche, ma al contempo complesse, e proponendo modelli altamente innovativi»; prosegue Nicola Albarino. L'ultima nata ` la nuova meccanica che abbina l'alimentazione a gasolio a quella elettrica che ha visto il suo esordio nel 2011: in due soli anni le auto immatricolate sono passate da 14 a 1.487. «Sono ancora numeri piuttosto piccoli se confrontati all'intero mercato auto, ma sono numeri che evidenziano nuove esigenze e richiedono nuove soluzioni»; osserva Nicola Albarino. «Nessuna auto ` immune dagli imprevisti. Ma cosa fare quando si resta in panne con una macchina elettrica o ibrida? Una cosa ` fondamentale sapere: non tutti possono intervenire. Non sono applicabili le modalità di intervento utilizzate per i tradizionali veicoli termici (benzina e diesel). Le auto elettriche hanno delle specifiche caratteristiche e sono diverse tra loro. Per esempio, prima di intervenire ` necessaria la messa in sicurezza, quindi occorre scaricare le tensioni capacitative del veicolo. Inoltre, ` vietato il traino con le ruote anteriori sospese perché si potrebbe generare corrente ad alta tensione durante il trasporto. Servono specialisti, tecnici opportunamente formati per evitare di amplificare eventuali danni o addirittura provocare incidenti».

Il Gruppo IMA Italia Assistance dispone di una crescente rete capillare composta ad oggi da 500 soccorritori stradali in grado di intervenire ovunque, in modo tempestivo 24 ore su 24 in tutta Italia. «La formula "all in one" dei nostri centri - specifica Albarino - ` un ulteriore elemento distintivo del network: il centro IMA, oltre a svolgere l'attività di soccorso stradale si occupa anche della riparazione del veicolo (officina e carrozzeria) e della fornitura del veicolo sostitutivo. Tutto h24. Questa ` la "la carta di qualità IMA" basata su azioni di selezione, valutazione e formazione».

" />

Polonia, frana in miniera dopo terremoto: in salvo i 19 minatori rimasti intrappolati

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Polonia, frana in miniera dopo terremoto: in salvo i 19 minatori rimasti intrappolati"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Polonia, frana in miniera dopo terremoto: in salvo i 19 minatori rimasti intrappolati

La miniera di Rudna, in Polonia

ultimo aggiornamento: 20 marzo, ore 14:46

Varsavia - (Adnkronos/Ign) - Gli operai sono stati riportati in superficie uno a uno tramite un tunnel parallelo scavato dai soccorritori. Erano bloccati a 600 metri di profondità nella miniera di rame di Rudna, nella Bassa Slesia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Varsavia, 20 mar. (Adnkronos/Ign) - Sono stati raggiunti e tratti in salvo i 19 minatori rimasti intrappolati per circa 8 ore in una miniera di rame in Polonia per una frana provocata da un terremoto. Lo riferisce la Bbc.

In seguito alla scossa, durata circa 10 secondi, gli operai sono rimasti bloccati a 600 metri di profondità nella miniera di rame di Rudna, nella Bassa Slesia, a circa 400 chilometri a sudovest di Varsavia. I soccorritori hanno dovuto scavare un tunnel parallelo, quindi riportare in superficie, uno a uno, gli uomini intrappolati. Solo uno dei minatori ha riportato un profondo taglio in testa, mentre gli altri che sono tratti in salvo non hanno avuto bisogno di essere ricoverati.

La miniera di Rudna, attiva dal 1969, è gestita dalla compagnia Kghm, una delle più grandi che si occupa dell'estrazione di rame in Polonia. Un portavoce di Kghm, mentre si operava per il salvataggio degli operai, aveva spiegato: "l'operazione è difficile per via della rimozione di enormi quantità di rocce".

Data:

20-03-2013

Adnkronos

Polonia: in salvo i 19 minatori intrappolati da frana provocata da terremoto

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Polonia: in salvo i 19 minatori intrappolati da frana provocata da terremoto"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Polonia: in salvo i 19 minatori intrappolati da frana provocata da terremoto
ultimo aggiornamento: 20 marzo, ore 08:30

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Varsavia, 20 mar. (Adnkronos) - Sono stati raggiunti e tratti in salvo i 19 minatori rimasti intrappolati per circa 8 ore in una miniera di rame in Polonia per una frana provocata da un terremoto. Lo riferisce la Bbc.

Polonia: frana in miniera, salvi i 19 minatori "intrappolati" dopo il terremoto

Agi

"Polonia: frana in miniera, salvi i 19 minatori "intrappolati" dopo il terremoto"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

[Estero](#)

Polonia: frana in miniera, salvi i 19 minatori "intrappolati" dopo il terremoto

16:40 20 MAR 2013

(AGI) - Polkowice (Polonia), 20 mar. - Sono miracolosamente salvi, esausti ma in buone condizioni di salute, diciannove minatori che erano rimasti intrappolati a 600 metri di profondita' nel sottosuolo per oltre sette ore nella miniera di rame di Rudna, situata nella regione meridionale polacca della Slesia, circa 400 chilometri a sud-ovest di Varsavia: lo ha annunciato la compagnia mineraria 'Kghm', controllata dallo Stato e proprietaria dell'impianto estrattivo. I lavoratori la notte scorsa erano stati bloccati nelle gallerie da una serie di frane, provocate da una pur leggera scossa di terremoto: interrotti tutti i contatti con loro a causa del danneggiamento delle linee di comunicazione con la superficie. I soccorritori hanno dovuto lavorare alacremente per scavare un cunicolo che permettesse loro di raggiungere per tempo i dispersi, i quali sono poi stati via via riportati alla luce attraverso un pozzetto realizzato per l'occasione. Soltanto due di loro hanno avuto bisogno di cure, ma per ferite lievi, mentre i compagni sono potuti tornare subito alle rispettive case. "E' il piu' grave incidente nella nostra storia", ha commentato Herbert Wirth, amministratore delegato della societa', attiva dal 1974, primo produttore di rame in Polonia e secondo in Europa. "Mai era accaduto che in una volta sola diciannove lavoratori rimanessero isolati in profondita'".

*Cybersecurity, l'Italia avrà la sua task force***Corriere delle Comunicazioni.it***"Cybersecurity, l'Italia avrà la sua task force"*Data: **20/03/2013**

Indietro

Cybersecurity, l'Italia avrà la sua task force

IL DECRETO

Publicato in Gazzetta Ufficiale il Dpcm che regola le attività strategiche. Un Nucleo per la sicurezza cibernetica realizzerà gli interventi previsti in un Piano nazionale ad hoc. In campo anche l'Agenzia per l'Italia digitale di Federica Meta

L'Italia ha finalmente la sua strategia per la cybersicurezza. È stato pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" del 19 marzo 2013 n. 66 il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 24 gennaio 2013 "[Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale](#)". Il decreto definisce "l'architettura istituzionale deputata alla tutela della sicurezza nazionale relativamente alle infrastrutture critiche materiali e immateriali, con particolare riguardo alla protezione cibernetica e alla sicurezza informatica nazionali, indicando a tal fine i compiti affidati a ciascuna componente ed i meccanismi e le procedure da seguire ai fini della riduzione della vulnerabilità, della prevenzione dei rischi, della risposta tempestiva alle aggressioni e del ripristino immediato della funzionalità dei sistemi in caso di crisi".

Il provvedimento prevede che nell'immediato, vengano essere create le condizioni perché, a legislazione vigente, possa essere sviluppata un'azione integrata che metta a fattor comune le diverse attribuzioni istituzionali, ed inoltre assicuri, in una logica di partenariato anche delle competenze proprie degli operatori privati.

L'architettura deve svilupparsi su tre distinti livelli d'intervento, di cui il primo di indirizzo politico e coordinamento strategico a cui affidare l'elaborazione di un Piano nazionale per la sicurezza dello spazio cibernetico; il secondo di supporto con funzioni di raccordo nei confronti di tutte le amministrazioni ed enti competenti per l'attuazione degli obiettivi e delle linee di azione indicate dalla pianificazione nazionale e che provveda a programmare l'attività operativa a livello interministeriale e ad attivare le procedure di allertamento in caso di crisi; il terzo livello, di gestione delle crisi, con il compito di curare e coordinare le attività di risposta e di ripristino della funzionalità dei sistemi, avvalendosi di tutte le componenti interessate.

Il modello organizzativo-funzionale deve assicurare il pieno raccordo, in particolare, con le funzioni del Ministero dello sviluppo economico e dell'Agenzia per l'Italia digitale, nonché con l'attività e le strutture di difesa dello spazio cibernetico del Ministero della difesa, con quelle del Ministero dell'interno, dedicate alla prevenzione e al contrasto del crimine informatico e alla difesa civile, e con quelle della protezione civile.

La legge attribuisce al Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) compiti di consulenza, proposta e deliberazione sugli indirizzi e sulle finalità generali della politica dell'informazione per la sicurezza, nonché di elaborazione degli indirizzi generali e degli obiettivi fondamentali da perseguire nel quadro della politica dell'informazione per la sicurezza.

A sostenere il CISR nel suo compito, dovrà essere istituita presso la Scuola di formazione del DIS un organo dedicato, cui affidare anche compiti funzionali alla promozione e diffusione di una cultura della sicurezza cibernetica.

Per attuare le linee di intervento sarà costituito un Nucleo per la sicurezza cibernetica, da istituire presso l'Ufficio del Consigliere militare del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Infine, una ulteriore e specifica esigenza di coordinamento si pone con riguardo alla gestione operativa delle crisi e all'adozione delle misure necessarie al ripristino della funzionalità dei sistemi, richiedendo la chiara definizione di ruoli e procedure in modo da garantire un processo decisionale unitario e, al contempo, l'interazione degli organi nazionali preposti alla gestione dell'emergenza con gli omologhi organismi esistenti a livello internazionale; per queste finalità, deve essere previsto un organo interministeriale da attivare in caso di crisi.

Quest'organo è individuato nel Nucleo interministeriale situazione e, prevedendone una configurazione, come "Tavolo

Cybersecurity, l'Italia avrà la sua task force

interministeriale di crisi cibernetica", funzionale all'ottimale gestione delle crisi di natura cibernetica; l'organo, per gli aspetti tecnici di computer emergency response, si avvale del CERT nazionale istituito presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi del decreto legislativo n. 259/2003.

20 Marzo 2013

TAG: cybersecurity, dpcm, nucleo per la sicurezza cibernetica, piano nazionale cert, gazzetta ufficiale dpcm

Sui binari del volontariato

- News - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

"Sui binari del volontariato"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Sui binari del volontariato

Ferrovie dello Stato italiane, Rete ferroviaria italiana e CSVnet hanno firmato un'intesa che mette a disposizione del volontariato circa 1.700 stazioni per progetti di solidarietà

20/03/2013

1.700 stazioni ferroviarie diventeranno spazi fruibili d'incontro e promozione del volontariato: è questo, in sintesi, l'accordo stipulato nei giorni scorsi da Ferrovie dello Stato italiane, Rete ferroviaria italiana e CSVnet, Coordinamento dei centri di servizio per il volontariato. Proprio la mancanza di luoghi in cui portare avanti i propri progetti, rendendosi "visibili" senza spendere cifre impossibili per il mondo del non profit, questo progetto assume un significato speciale. Tutte le stazioni coinvolte sono le cosiddette impresenziate, quelle cioè nelle quali non è più necessaria la presenza fisica del personale ferroviario in quanto sono gestite a distanza da sistemi altamente tecnologici.

In questi teatri particolari prenderanno così forma progetti di inclusione sociale destinati a soggetti a rischio, attività di protezione civile, azioni finalizzate alla valorizzazione delle peculiarità storiche, culturali, ambientali di un territorio. E, ovviamente, per tutte quelle iniziative di cui il volontariato ha bisogno per far sentire la sua voce, per incontrare i suoi sostenitori e conoscerne di nuovi, per garantire una cornice consona all'impegno di tutte quelle persone che prestano tempo ed energie per gli altri. Un comitato di valutazione, composto dai referenti di ciascuna delle tre parti chiamate in causa occuperà di approvare i singoli progetti e definire condizioni e modalità di realizzazione.

L'accordo, della durata di quattro anni, con possibilità di rinnovo, è già entrato nel vivo a Napoli dove si stanno definendo le condizioni per la concessione degli spazi della stazione di Napoli Gianturco al CSV di Napoli perché vi trasferisca la sede. «Siamo lieti di rappresentare la "stazione di partenza" – afferma il Presidente del CSV Napoli Giuseppe De Stefano – di quest'esperienza. L'utilizzo di questi spazi ci permetterà, infatti, una volta siglato l'accordo e completata la ristrutturazione, di poter ammortizzare i costi di struttura che in un contesto di crisi rappresentano un risparmio non marginale. Allo stesso modo – conclude De Stefano – la messa in funzione della sede permetterà di riqualificare e valorizzare lo spazio a beneficio di cittadini e viaggiatori».

«Ringraziamo Ferrovie dello Stato Italiane per l'attenzione e la sensibilità dimostrata in modo così significativo per la nostra rete e per tutto il mondo del volontariato» dichiara Stefano Tabò presidente di CSVnet. E ancora: «L'apertura del volontariato a percorsi strutturati di collaborazione non solo genera nuove potenzialità operative ma stimola le nostre associazioni ad attivare ulteriori sinergie tra di loro, con le pubbliche istituzioni e con le realtà produttive del nostro paese. Ciò non può che migliorare la portata e la qualità delle azioni che il volontariato mette in campo ogni giorno per soddisfare i bisogni crescenti e complessi delle nostre comunità».

LA SUCCESSIONE Pansa, Marangoni o Gabrielli?

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"*LA SUCCESSIONE Pansa, Marangoni o Gabrielli?*"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [LA SUCCESSIONE ...](#)

[LA SUCCESSIONE Pansa, Marangoni o Gabrielli?](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 21 marzo 2013

[Tweet](#)

La successione alla poltrona di Manganelli non sarà semplice, nè indolore. Tra i corridoi del Viminale c'è chi si sta giocando la partita da due anni, da quando al capo della Polizia è stato diagnosticato il tumore. Ma se fino alla fine del governo Berlusconi la lotta era tutta interna al dipartimento per la Pubblica sicurezza, con l'arrivo di Monti hanno avuto libero accesso le candidature dei "prefettizi", coloro che, mai indossata una divisa, hanno invece svolto la carriera da prefetti. Era anche per questo che Manganelli non mollava, per non lasciare il campo prima di una soluzione politica sicura. Ora la partita è nelle mani del nuovo governo e del nuovo capo dello Stato. Tra i nomi che circolano quello dell'attuale reggente, Alessandro Marangoni, di Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, di Bruno Frattasi, capo

LA SUCCESSIONE Pansa, Marangoni o Gabrielli?

della segreteria del Viminale, e di Alessandro Pansa, capo dipartimento per gli Affari interni.

Tweet

0

Commenti

« Il web diventa vegano

Libri e DVD La carica dei 163 Lolito 2012 con loden Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

LA SUCCESSIONE Pansa, Marangoni o Gabrielli?

Server Dedicato Level iP

Frana miniera 19 intrappolati

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Frana miniera 19 intrappolati"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Mondo
polonia

Frana miniera
19 intrappolati
20/03/2013

Diciannove operai sono rimasti intrappolati a 600 metri di profondità nella miniera di rame di Rudna in seguito ad una scossa di terremoto che ha causato una frana.

Diciannove operai sono rimasti intrappolati a 600 metri di profondità nella miniera di rame di Rudna in seguito ad una scossa di terremoto che ha causato una frana. Lo riferisce il portavoce della Kghm, società che gestisce la miniera. I 19 sono in buone condizioni: i soccorritori li hanno raggiunti scavando un tunnel parallelo e ora i lavoratori vengono estratti uno ad uno dal sito.

"C'è stato un terremoto nella miniera di Rudna - ha detto il portavoce dell'azienda, Dariusz Wyborski -. Le operazioni di salvataggio sono particolarmente complicate per il gran numero di rocce che ostacolano la strada".

La miniera, in attività dal 1974, si trova nella regione Silesia, vicino al confine con Germania e Repubblica Ceca. L'azienda che la gestisce, la Kghm, è una delle più importanti nel settore dell'estrazione del rame. La Polonia ha numerose miniere, in particolare nella regione della Silesia. Nel 2006 un'esplosione di gas ha causato la morte di 23 operai.

Franco Gabrielli inaugurerà la 4° edizione di Civil Protect

- Attualità - Attualità; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Franco Gabrielli inaugurerà la 4° edizione di Civil Protect"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Franco Gabrielli inaugurerà la 4° edizione di Civil Protect

Aprirà i battenti fra un paio di giorni a Bolzano CIVIL PROTECT 2013, fiera specializzata in Protezione civile, antincendio ed emergenza e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli sarà presente alla giornata inaugurale

Mercoledì 20 Marzo 2013 - Attualità -

Sarà il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Prefetto Franco Gabrielli ad aprire ufficialmente la quarta edizione di Civile Protect, fiera specializzata dedicata al mondo della protezione civile, antincendio, emergenza, in programma a Bolzano da venerdì 22 a domenica 24 marzo 2013.

Il Capo Dipartimento inaugurerà la manifestazione nel giorno di apertura, venerdì 22 e farà presumibilmente il consueto giro fra gli stand dove il variegato mondo della Protezione civile - amministrazioni locali, istituzioni, associazioni, aziende, volontari, stampa di settore, corpi di soccorso, gruppi comunali, insomma tutti coloro che gravitano intorno al mondo dell'emergenza - per tre giorni avranno l'occasione di farsi conoscere e di mostrare agli addetti ai lavori e ai semplici cittadini cosa ci sta dietro alle 'macchine dei soccorsi' e che prospettive ci sono sia in termini di nuove tecnologie sia di presenza e intervento sul territorio.

Sin dalla prima giornata inoltre Civil Protect sarà densa di interessanti appuntamenti e si aprirà con il convegno internazionale organizzato da Fiera Bolzano in collaborazione con i partner della manifestazione. Il primo modulo del convegno, intitolato "Comunicazione del rischio e comunicazione nella crisi" a cura della Ripartizione Protezione antincendi e civile della Provincia Autonoma di Bolzano tratterà del servizio stampa e dei media in situazioni di crisi con gli interventi di Peter Obermüller, giornalista di radio Ö3 di Salisburgo e di Christoph Oberhollenzer, Direttore scuola provinciale antincendi dell'Alto Adige, che parlerà della nuova rete digitale di allertamento.

Verrà inoltre presentato il sito www.tetra.sudtirolo e verrà affrontato il tema della gestione efficace delle informazioni come strumento di prevenzione e resilienza e della realizzazione della piattaforma di gestione del rischio e comunicazione tra comuni e Provincia nell'ambito del progetto INTERREG IV-A RiMaComm.

Concluderà la mattinata Michela Munari, direttrice dell'Ufficio Idrografico, Provincia Autonoma di Bolzano con l'intervento intitolato: "Commissioni valanghe: sono ancora attuali?".

Nel pomeriggio il secondo modulo del convegno a cura della Ripartizione Opere Idrauliche della Provincia Autonoma di Bolzano e intitolato "Opere idrauliche - Rischio idraulico: la manutenzione di corsi d'acqua nell'ottica della protezione civile" presenterà esempi pratici di manutenzione dei corsi d'acqua con particolare attenzione agli aspetti conflittuali tra protezione dalle alluvioni, protezione civile e tutela della natura, con un occhio anche alle altre realtà territoriali. Si parlerà infatti della manutenzione dei corsi d'acqua nella Regione Friuli Venezia Giulia per la protezione dalle alluvioni in un'ottica di tutela sostenibile della natura; la Regione Emilia-Romagna esporrà le problematiche del legname flottante e la gestione sostenibile della vegetazione nei corsi d'acqua regionali. Roberto Gagna, Presidente del Coordinamento provinciale Volontari Protezione civile di Cuneo presenterà inoltre l'operazione "Paesi sicuri" come esempio di manutenzione di corsi d'acqua in Provincia di Cuneo mentre Paola Pagliara, Rappresentante del Dipartimento Protezione civile interverrà sul sistema di allertamento nazionale per il rischio idraulico.

I lavori continueranno nella giornata di sabato 23 marzo con i moduli 3 e 4 intitolati "Traumaday" a cura di Croce Bianca, Croce Rossa e Centrale provinciale d'emergenza, con riconoscimento di crediti ECM.

In mattinata verranno presentate le novità nell'ambito degli interventi in caso di traumi negli adulti, verranno date

Franco Gabrielli inaugurerà la 4° edizione di Civil Protect

indicazioni sulla gestione del rischio nella medicina d'urgenza, si parlerà del trattamento del politrauma all'interfaccia preclinica/clinica, del management delle vie aeree in emergenza preclinica sino ad arrivare all'ipotermia e al suo decorso in età adulta e pediatrica.

Nel pomeriggio, invece si discuterà di politraumi in eventi NEV (Numero Elevato Vittime), di trattamento preclinico dello shock in età adulta e pediatrica, di trattamento preclinico dei traumi cranici e spinali e delle novità negli interventi in caso di traumi pediatrici.

Il congresso si svolgerà in italiano e in tedesco con traduzione simultanea. La partecipazione al congresso è gratuita, per motivi organizzativi è però obbligatoria e vincolante la registrazione sul sito della manifestazione www.civilprotect.it.
red/pc

"Progetto Sisma" di Foggia al Salone del Restauro di Ferrara

- Attualità - Attualità- Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Progetto Sisma" di Foggia al Salone del Restauro di Ferrara

Data: **20/03/2013**

Indietro

"Progetto Sisma" di Foggia al Salone del Restauro di Ferrara

Al Salone del Restauro di Ferrara, quest'anno incentrato sul rischio sismico e la ricostruzione, arriva anche un progetto particolare nato a Foggia: "Progetto Sisma". Un'indagine sul rischio sismico di alcuni edifici realizzata insieme ai giovani di un istituto di Foggia

Mercoledì 20 Marzo 2013 - Attualità -

Ha preso il via oggi la XX Edizione del Salone del Restauro a Ferrara, che durerà fino a sabato 23 marzo. La manifestazione quest'anno è particolarmente incentrata sul recupero edilizio e la ricostruzione post-sisma, guardando alla stessa realtà territoriale duramente colpita dai terremoti di maggio.

La tre giorni di fiera sarà fitta di interessanti convegni, workshop e dibattiti per cercare di capire, partendo dalla base che le aree colpite dal sisma non potranno più tornare com'erano prima nel loro patrimonio artistico e storico, come intervenire per la conservazione e il recupero dei beni danneggiati.

Nell'organigramma dei vari convegni, sabato 23 verrà presentato un particolare progetto nato in Puglia, a Foggia.

"Progetto Sisma - quale momento di sensibilizzazione e formazione verso le nuove generazioni sulle attività di volontariato di Protezione Civile dei Beni Culturali" è il nome dell'incontro che si terrà a Ferrara e che presenterà, a livello nazionale, l'iniziativa.

Il progetto, ideato, promosso e organizzato da: Associazione Alternativa Arte, Fondazione Banca del Monte 'Domenico Siniscalco Ceci' di Foggia, Comune di Foggia e ITTSSSTT 'Eugenio Masi' di Foggia, rappresenta sostanzialmente un'indagine conoscitiva tesa alla sensibilizzazione degli studenti delle scuole superiori sul tema della tutela e della salvaguardia degli edifici storici della città a rischio sismico e, attraverso lezioni teoriche e applicazioni pratiche, ad una formazione professionale vera e propria destinata a coprire la richiesta di questa nuova figura professionale emergente.

"Sulla scia dell'esperienza fatta con le attività di monitoraggio del rischio sismico e vulnerabilità strutturale, sviluppate insieme all'Autorità di Bacino della Puglia, abbiamo deciso di promuovere un progetto che coinvolgesse le giovani generazioni perché la protezione civile non sta a Roma o a Bari ma siamo ciascuno di noi" aveva sottolineato in conferenza stampa l'assessore alla Mobilità e Protezione civile di Foggia, Alfredo Ferrandino.

Il cuore del progetto è il rilievo dettagliato delle facciate degli edifici in via Arpi, anche attraverso immagini scattate con fotocamera termica. "I risultati saranno consegnati al Comune e, a fine anno, illustrati in un convegno e una mostra con gli studi e gli elaborati realizzati dagli studenti" ha detto Pietro Ventrella, il docente dell'Istituto Masi che coordina le attività delle quinte classi, per un totale di circa 300 studenti.

Il lavoro dei ragazzi servirà anche ad aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile adottato dal Comune di Foggia nel 2009 e in corso di aggiornamento, ma non solo. I risultati serviranno anche a migliorare la diffusione delle informazioni sui rischi, sensibilizzando la comunità cittadina.

"Progetto Sisma" di Foggia al Salone del Restauro di Ferrara

Un progetto dunque che punta a sensibilizzare i giovani, ma contemporaneamente a farli applicare con la pratica nella realizzazione di un progetto utile allo stesso Comune e a tutti i cittadini.

Redazione/sm

Maltempo: Emilia Romagna e Toscana prolungano allerta

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo: Emilia Romagna e Toscana prolungano allerta*"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Maltempo: Emilia Romagna e Toscana prolungano allerta

Ancora maltempo sull'Italia e il rischio per le piene dei fiumi o possibili smottamenti si fa nuovamente presente. In Emilia Romagna e in Toscana, date le previsioni di moderate precipitazioni, la Protezione civile ha prolungato l'allerta meteo fino a giovedì

Mercoledì 20 Marzo 2013 - Attualità -

Il maltempo tornato in queste ore sui cieli italiani, ha indotto la Protezione Civile delle regioni Emilia Romagna e Toscana ad allungare lo stato di allerta meteo fino a giovedì.

In Emilia Romagna più che di vera e propria allerta meteo si parla di stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche, che è stato prolungato su tutto il territorio della Regione fino a giovedì 21 marzo. Secondo le previsioni Arpa, oggi transiterà su tutta la Regione una rapida perturbazione, meno intensa di quella verificatasi lunedì 18 marzo (previsti 20 mm/ valore massimo nelle 24 ore).

Potranno verificarsi rapidi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei fiumi Enza, Secchia, Panaro e Reno e innalzamenti dei livelli d'acqua nei tratti a valle. Saranno possibili anche allagamenti delle aree golenali e danni alle attività agricole vicine ai corsi d'acqua e ai cantieri di lavoro. Preallarme anche per Savio, Ronco e Bidente in Romagna. Riguardo il rischio idrogeologico saranno probabili fenomeni di erosione del suolo, smottamenti e aggravamenti di movimenti franosi già in atto. Il maltempo ha già causato dissesti idrogeologici nel parmense e nel reggiano.

In Toscana la Protezione Civile informa che viene prolungata fino alle ore 8 di giovedì mattina 21 marzo l'allerta meteo, di criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate. L'allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrone grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, oltre all'Arcipelago. I fenomeni meteorologici previsti dalle ore 10 di oggi, mercoledì 20 marzo, fino alle ore 23 sulla costa, e fino alle ore 8 di giovedì sulla parte centro-sud della regione, sono precipitazioni diffuse, anche temporalesche a partire dal pomeriggio.

Redazione/sm

l'c

***Soccorso Alpino e Speleologico: Pier Giorgio Baldracco confermato
Presidente***

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Soccorso Alpino e Speleologico: Pier Giorgio Baldracco confermato Presidente"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Soccorso Alpino e Speleologico: Pier Giorgio Baldracco confermato Presidente

"Noi, stretti fra tagli finanziari e costante richiesta di nuovi interventi". Pier Giorgio Baldracco parla al Giornale della Protezione Civile all'indomani della riconferma a presidente del CNSAS

Articoli correlati

Sabato 8 Settembre 2012

Al CNSAS e al suo Presidente

il "Premio Agostino Bresciani"

tutti gli articoli » *Mercoledì 20 Marzo 2013* - Attualità -

Pier Giorgio Baldracco, torinese, è stato riconfermato presidente del CNSAS, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Un incarico che ricopre da 12 anni. Le elezioni si sono svolte sabato scorso a Milano. Con Baldracco sono stati confermati o eletti gli altri componenti del consiglio nazionale: Maurizio Dellantonio e Roberto Corti (vicepresidenti, il primo trentino e il secondo lombardo), Fabio Bristot (Veneto), Alessandro Molinu (Sardegna), Giorgio Bisagna (Sicilia), Adriano Favre (Val d'Aosta), Mauro Guiducci (Umbria) e Danilo Barbisotti (Lombardia).

Nell'intervista che segue Piergiorgio Baldracco analizza il momento presente, fatto di difficoltà finanziarie e nuovi impegni.

Pier Giorgio Baldracco, l'hanno voluta di nuovo presidente del CNSAS. Un impegno, il suo, che prosegue dopo diversi anni: quali obiettivi si pone per questo nuovo mandato?

"Il mio sarà principalmente un mandato nel segno della continuità. Come obiettivi voglio portare avanti quanto di buono è stato fatto soprattutto nel campo della prevenzione degli incidenti e nella ricerca persone disperse. D'altronde sono i cambiamenti stessi nella frequentazione della montagna a chiedercelo. I numeri del turismo montano aumentano vertiginosamente - ci sono meno soldi e la montagna è tornata in auge -, ma purtroppo la gente va in montagna senza nessuna preparazione. Serve una buona conoscenza dell'ambiente anche per fare passeggiate. Come presidente del CNSAS mi pongo allora l'obiettivo di allargare il campo della prevenzione oltre la ristretta cerchia dell'alpinismo e degli appassionati di montagna e alta montagna. Mi viene in mente l'esempio delle passeggiate con le "ciaspole". C'è stato un boom, e sono le stesse persone che tornano d'estate per fare trekking. Voglio portare avanti con tutto il CNSAS quanto di buono è stato fatto nel campo della ricerca di dispersi. Abbiamo protocolli molto avanzati, e in questi anni abbiamo introdotto numerose tecnologie a supporto dei nostri operatori di ricerca. E' la strada giusta".

Quali sono stati i momenti più belli dello scorso mandato e cosa invece la lascia con l'amaro in bocca?

"I momenti più belli sono tutti e nessuno! Svaniscono velocemente. I momenti più brutti, purtroppo, sono stati la perdita dei nostri uomini (il CNSAS quest'anno ha avuto alcuni gravi incidenti, nel Bellunese, in Abruzzo e in altre regioni d'Italia. Ndr). L'amaro in bocca è invece sui tagli. La nostra politica ci ha riservato tagli in maniera incondizionata, per poi spesso tornare sui propri passi. C'è la crisi, serve ridurre la spesa, ma senza mettere a rischio servizi essenziali come il nostro".

Proprio in tema di risorse... l'Italia vive un periodo di crisi profonda a livello economico. Questo continua a manifestarsi quindi anche nella riduzione dei trasferimenti al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico?

"Sicuramente sì. I trasferimenti sono stati falcidiati, ma grazie allo sforzo del gruppo "Parlamentari amici della Montagna" abbiamo ottenuto quel minimo di sussistenza che ci permette di sopravvivere nel prossimo periodo. Ma vorrei ribadire

***Soccorso Alpino e Speleologico: Pier Giorgio Baldracco confermato
Presidente***

con quest'intervista che il finanziamento annuale destinato al CNSAS non arriva a coprire il puro costo delle assicurazioni morte e invalidità permanente per gli uomini del Soccorso. Questo intendo quando parlo di amarezza. Ci sono medaglie e parole altisonanti durante le occasioni pubbliche e poi si riesce nemmeno a coprire il costo dell'assicurazione!"

Come è cambiato l'operato del Corpo negli ultimi anni?

"Ci si chiede sempre maggiore impegno. Il nostro servizio e i nostri soccorsi non sono più rivolti ai soli alpinisti, ma operiamo a 360° nel mondo della montagna e delle cavità sotterranee, con i nostri speleo. Quindi prestiamo soccorso e assistenza anche nelle piste da sci, a chi fa trekking, a chi resta isolato in ambiente ostile per i più svariati motivi".

E' stato ampliato il raggio di azione del CNSAS: non solo montagna e grotte dunque...

"Sì, stiamo vivendo anni di impegno straordinario. I numeri delle statistiche parlano chiaro. Aumentano gli interventi, aumenta il numero di soccorritori coinvolti nelle operazioni. Ci chiamano insomma sempre più spesso, e la cosa ci fa piacere. Anche se coniugare l'aspetto economico con le esigenze operative, come detto, non è facile. Da sei anni abbiamo avviato una collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile. Molti si ricorderanno le immagini dei nostri speleosub intervenuti nel naufragio della Costa Concordia. O le divise rosse degli uomini del CNSAS (oltre 700) che hanno preso parte alle operazioni nell' "emergenza neve", dove abbiamo portato assistenza soprattutto alle popolazioni dell'Italia centrale. Mi auguro che questa collaborazione proficua vada avanti, obiettivo di tutti è essere a fianco del cittadino nel migliore dei modi".

Walter Milan

In Bosnia, armi come in guerra. Allarme Nato

Globalist.it |

Globalist.it*"In Bosnia, armi come in guerra. Allarme Nato"*Data: **20/03/2013**

Indietro

World

In Bosnia, armi come in guerra. Allarme Nato

Un generale americano valuta che il «surplus bellico» ancora nascosto oscilla fra le 13 e le 18mila tonnellate e aggiunge: «E' una bomba a orologeria».

Desk

mercoledì 20 marzo 2013 14:10

italintermedia.globalist.it

Commenta

Il generale statunitense Walter Lord

Non esiste un registro unico centrale, non ci sono controlli sufficienti e, soprattutto, il sistema clandestino è talmente ben rodato da far pensare che i dati a disposizione sono solo calcolati per difetto: la quantità di armi e munizioni in "eccedenza" rilevate in Bosnia-Erzegovina spinge la Nato a lanciare l'allarme per il "grave rischio di abusi" che sta correndo il Paese. Il generale statunitense Walter Lord ha confermato, in un'intervista rilasciata al Dnevni Avaz, che i surplus bellici sono calcolati fra le 13mila e le 18mila tonnellate. La Bosnia, prosegue, per questo motivo può essere considerata "una bomba a orologeria" pronta ad esplodere da un momento all'altro, "un luogo chiave per il contrabbando di armi ed esplosivi".

L'attenzione dell'Alleanza atlantica è puntata anche sulla carenza dei controlli che, ad esempio, ricorda Lord, ha consentito la sparizione, pochi giorni fa, di un missile teleguidato di tipo Fagot dalla caserma di Mrkonjicgrad, un'arma capace di distruggere un carro armato, un aereo o un bunker a due chilometri di distanza. La responsabilità dei controlli è affidata alla Protezione civile dell'Entità della Federazione, che deve vegliare su migliaia di tonnellate di materiale bellico, e spesso non è in grado di verificare eventuali ammanchi. Secondo l'esperto balistico Berko Zacevic, alcuni anni fa erano state conteggiate 30mila tonnellate di munizioni nei depositi bosniaci, ma, aggiunge, "è difficile dire cosa sia successo nel frattempo in tutti i magazzini presenti nel territorio".

L'esperto punta il dito contro "certi circoli, che per ignoranza o per avidità si sono sempre rifiutati di mettere sotto adeguato controllo i depositi bellici". Le poche persone poste a guardia delle baracche, osserva ancora Zacevic, non sarebbero capaci neppure di rispondere a un assalto condotto da gruppi ben organizzati, che quindi possono pianificare facilmente i furti. Un altro punto debole è rappresentato dalla quantità di esplosivi posti sotto il diretto controllo dell'amministrazione della Protezione civile: questi ultimi sono costituiti per lo più da materiale esplosivo rastrellato durante le operazioni di sminamento post-belliche. "E' il primo materiale a cui potrebbero accedere dei gruppi terroristici - prosegue - perché nella catalogazione delle mine, nessuno ne controlla il peso, ma solo il numero. Puoi tranquillamente estrarre l'esplosivo al loro interno senza che nessuno se ne accorga, e versarci dentro qualunque altra cosa, ad esempio della sabbia".

Il rischio di un fiorente contrabbando, dato da una giacenza di imprecise proporzioni, fa il paio con un dato apparentemente opposto, diffuso dall'Istituto di statistica della Federazione, che testimonia un'ingente quanto "inspiegabile" importazione di armi nel Paese. L'anno scorso la Federazione ha importato armi per un valore di 4,6 milioni di marchi convertibili, poco meno di due milioni di euro, e l'acquisto può essere collegato solo in minima parte al rinnovo delle armi in dotazione alla polizia, mentre le Forze armate sono addirittura impegnate in un'operazione di riduzione degli effettivi, e quindi delle armi necessarie per l'equipaggiamento. Secondo Armin Krzalic, direttore del

In Bosnia, armi come in guerra. Allarme Nato

Centro Studi per la sicurezza di Sarajevo, una spiegazione plausibile potrebbe essere quella di un'importazione legale per rimpiazzare materiale bellico detenuto illegalmente da gruppi clandestini.

Polizia, lotta per la successione a Manganelli

Globalist.it |

Globalist.it*"Polizia, lotta per la successione a Manganelli"*Data: **20/03/2013**

Indietro

News

Polizia, lotta per la successione a Manganelli

I prefetti civili premono sul "patto" tra ufficiali e "mobiliari" travolto dagli scandali di malapolizia. [Checchino Antonini]

Redazione

mercoledì 20 marzo 2013 15:35

popoff.globalist.it

Commenta

di Checchino Antonini

E' morto il capo della polizia Antonio Manganelli. La sua vita s'è definitivamente spezzata dopo un paio d'anni di grave malattia. Da allora la polizia di stato era già diretta dai vicari. Di pochi mesi l'allontanamento di Nicola Izzo, conciliante da sindacalista del Sap e feroce da persecutore di no global e personaggi scomodi come Genchi. Travolto dalle rivelazioni del Corvo perché avrebbe spinto, in qualche modo, gli appalti del dipartimento di polizia per le forniture elettroniche verso ditte di amici aggirando ogni norma. Repressione e corruzione, così sembra.

Da allora s'è fatta più acuta la lotta intestina tra prefetti civili e De Gennaro boys, prefetti di polizia, che già era emersa al tempo della sentenza Diaz con l'azzeramento di tutti i pupilli del capo di un tempo condannati per la macelleria messicana. A partire da Francesco Gratteri considerato il delfino di Manganelli. E' tra gli ambienti sindacali della polizia che trova credito l'ipotesi di baratto tra la poltrona governativa a De Gennaro e il cambio di mano al Viminale. Sui siti si fanno già i nomi degli alti gradi in pole position: Gabrielli, attuale capo della Protezione civile, Pansa che era prefetto a Napoli, Procaccini da Latina o Nicola Cavaliere, quest'ultimo poliziotto ma già attempato e dunque solo uomo di transizione.

Ma intanto il vicario è adesso un ufficiale proveniente dall'Accademia di polizia, Alessandro Marangoni, questore a Gorizia, Padova, Palermo e Milano, richiamato al Viminale un mese prima dello scandalo che lo avrebbe fatto subentrare a Izzo. Per capirci sulla mole del personaggio è quello che, prima di lasciare Milano, fece caricare i lavoratori in sciopero delle cooperative di facchinaggio per far entrare i crumiri in un supermercato.

La lotta intestina, comunque, esiste e non se ne fa mistero. I prefetti civili, all'ombra della Cancellieri, scalpitano perché dal tempo della riforma del 1981 che nessuno di loro diventa capo della polizia e col governo tecnico e le disavventure nella filiera di De Gennaro hanno trovato più spazio di rivendicazione. Il patto c'è e anche i movimenti interni, spiega una fonte a Popoff. E' il patto di alcuni anni fa, più o meno risalente all'epoca della scissione del Siulp (secondo alcuni pilotata da De Gennaro stesso come la nascita del Siap). Un patto tra ex ufficiali di accademia e "mobiliari", uomini delle squadre mobili. La "tradizione" e i "super-poliziotti". Per la nostra fonte, «il disastro che avrebbe prodotto, tra l'altro, le violenze di Genova».

Ora la partita potrebbe essere incerta vista la vacanza di governo e la fine del mandato di Napolitano perché il capo dello Stato conta molto nella nomina dei comandanti dei corpi.

Terremoto in Polonia. 19 operai intrappolati in miniera**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Terremoto in Polonia. 19 operai intrappolati in miniera"*Data: **20/03/2013**

Indietro

Terremoto in Polonia. 19 operai intrappolati in miniera

Redazione

| Seguici su Google+ VASRSAVIA - Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 4,5 della scala Richter, in Polonia ha provocato la frana di una miniera di rame sotto la quale, a 600 metri di profondità, sono rimasti intrappolati 19 operai. Stando a quanto riferisce il portavoce della Kghm, la società che gestisce la miniera, tutti gli operai sarebbero in buone condizioni. I soccorritori sono riusciti a raggiungerli mediante un tunnel parallelo e ora si sta provvedendo ad estrarli uno ad uno.

"C'è stato un terremoto nella miniera di Rudna - ha detto il portavoce dell'azienda, Dariusz Wyborski -. Le operazioni di salvataggio sono particolarmente complicate per il gran numero di rocce che ostacolano la strada".

L'epicentro del sisma è stato localizzato nei pressi della città di Polkowice, ipocentro a 2 km di profondità. La scossa è stata avvertita anche a Praga, distante ben 195 km dall'epicentro.

La miniera, in attività dal 1974, si trova nella regione Silesia, vicino al confine con Germania e Repubblica Ceca.

L'azienda che la gestisce, la Kghm, è una delle più importanti nel settore dell'estrazione del rame. La Polonia ha numerose miniere, in particolare nella regione della Silesia. Nel 2006 un'eplosione di gas ha causato la morte di 23 operai.

Emergenze in Italia, Vinci: Ordine ingegneri in prima fila**Il Denaro.it**

"Emergenze in Italia, Vinci: Ordine ingegneri in prima fila"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Emergenze in Italia, Vinci:

Ordine ingegneri in prima fila

Di Redazione il Denaro - mercoledì 20 marzo 2013 Postato in: News, Professioni & sanità

Gli ingegneri napoletani sono in prima fila in tutte le emergenze italiane. Domani a Roma, nell'ambito dell'Expo edilizia, saranno premiati coloro i quali sono intervenuti con la Protezione civile dopo i terremoti in Abruzzo ed Emilia Romagna. "Calamità naturali o eventi eccezionali – spiega il presidente dell Ordine di Napoli Luigi Vinci – vedono gli iscritti al nostro Ordine sempre in prima fila. E così, a maggior ragione, avviene da sempre anche a Napoli e in Campania dove le emergenze si susseguono. Il rogo di Città della Scienza è tra queste e anche per testimoniare la nostra vicinanza saremo presenti con un convegno organizzato insieme al Consiglio nazionale nelle sale che si sono salvate per testimoniare la nostra volontà concreta di contribuire immediatamente alla rinascita di questa eccellenza della cultura". Al convegno a Città della Scienza interverranno, tra gli altri, il Capo della Protezione civile Franco Gabrielli e l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza, insieme al presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri Armando Zambrano. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha stipulato un accordo quadro con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in virtù del quale dall'anno scorso si stanno organizzando i corsi per la gestione delle emergenze, in sinergia tra gli Ordini degli Ingegneri provinciali, il Dipartimento della Protezione Civile nazionale e la struttura regionale della Protezione Civile. L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli è stato tra i primi a partire con i corsi fin dalla fase della sperimentazione su scala nazionale e già per l'Emilia Romagna ha reso disponibili i propri iscritti formati secondo i programmi della Protezione Civile. Una mobilitazione che ha fatto seguito a quella attuata fin dal 2009 in occasione del terremoto in Abruzzo, che vide la collaborazione tra l Ordine e l Ateneo federiciano.

"Anche nel settore della prevenzione – spiega Vinci – l'impegno degli ingegneri è massimo e consente alla Pubblica Amministrazione di essere supportata dall' Ordine nella realizzazione di iniziative importanti sul territorio, come la recente programmazione dei presidi territoriali che l'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania ha previsto per la prevenzione sul fronte del rischio idrogeologico.

Il Convegno di domani a Roma consentirà di illustrare le buone pratiche messe a punto dagli Ordini degli Ingegneri a livello nazionale ed a livello locale e le sinergie attivate con le Amministrazioni locali e con il Dipartimento di Protezione Civile nazionale, per la migliore gestione tecnica delle emergenze.

È morto il capo della Polizia: Manganelli malato da tempo

È morto il capo della Polizia, Antonio Manganelli - IlGiornale.it

Il Giornale.it

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

È morto il capo della Polizia, Antonio Manganelli

Manganelli era stato ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Roma il 24 febbraio, dopo essere stato colpito da una emorragia cerebrale

Sergio Rame - Mer, 20/03/2013 - 15:22

Una vita al servizio delle istituzioni. Questa mattina è morto Antonio Manganelli. Il capo della Polizia, che a dicembre avrebbe compiuto 63 anni, era ricoverato, da oltre tre settimane, nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Roma.

Manganelli era nato ad Avellino l'8 dicembre 1950 e ha percorso le tappe più importanti della sua carriera nella polizia di Stato fianco a fianco all'ex capo del corpo Gianni De Gennaro, di cui è diventato vicario dal 3 dicembre 2001 e del quale ha preso, poi, il posto al vertice della Polizia il 25 giugno 2007. Manganelli, che da due anni combatte contro il tumore che l'ha colpito, era stato ricoverato d'urgenza al San Giovanni di Roma il 24 febbraio. Operato per l'asportazione di un edema cerebrale dall'equipe neurochirurgica guidata dal dottor Claudio Fiore, il capo della polizia non ha mai lasciato il reparto di rianimazione: dopo l'operazione era, però, insorta un'infezione respiratoria che ieri sera era peggiorata facendo precipitare le sue condizioni. Domani alle 15, all'Istituto superiore di Polizia in via Pier della Francesca, si aprirà la camera ardente. Venerdì probabilmente o sabato si celebreranno i funerali.

Laureato in Giurisprudenza all'Università di Napoli, Manganelli si è specializzato in Criminologia clinica nella facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Modena. Dagli anni Settanta ha operato nel campo delle investigazioni, acquisendo particolare esperienza e preparazione tecnica nel settore dei sequestri di persona a scopo di estorsione prima e, in un secondo momento in quello dell'antimafia. Ha lavorato al fianco dei più valorosi magistrati e di organi giudiziari investigativi europei ed extraeuropei, dei quali è diventato negli anni un punto di riferimento, legando il suo nome anche alla cattura di alcuni dei latitanti di maggior spicco delle organizzazioni mafiose. È ancora giovane quando insieme a De Gennaro diventa uno degli investigatori più fidati di Giovanni Falcone in Sicilia. Sono gli anni della cattura del boss Tommaso Buscetta in Brasile e delle grandi inchieste di mafia che porteranno poi al maxi processo contro i boss di Cosa nostra.

Manganelli è stato docente di "Tecnica di polizia giudiziaria" all'Istituto superiore di polizia ed è autore di pubblicazioni scientifiche in materia di sequestri di persona e di tecnica di polizia giudiziaria, tra cui il manuale pratico delle tecniche di indagine Investigare scritto con il prefetto Franco Gabrielli, all'epoca direttore del Sisde e ora capo della Protezione civile. Manganelli ha diretto il Servizio centrale di Protezione dei collaboratori di giustizia, poi il Servizio centrale operativo (Sco) ed è stato questore di Palermo (dal 1997) e di Napoli (dal 1999). Nel 2000 è stato nominato dal Consiglio dei ministri prefetto di Prima classe, con l'incarico di direttore centrale della polizia criminale e vice direttore generale della pubblica sicurezza. Dal 3 dicembre 2001 Manganelli è stato vice direttore generale della pubblica sicurezza con funzioni vicarie. Il Consiglio dei ministri dell'allora governo Prodi lo ha nominato capo della Polizia il 25 giugno 2007. Durante il suo periodo al vertice della polizia sono stati catturati alcuni dei latitanti di "massima pericolosità", come i boss di Cosa

È morto il capo della Polizia: Manganelli malato da tempo

Nostra Giovanni Arena, Sandro e Salvatore Lo Piccolo, i boss camorristi dei Casalesi Michele Zagaria e Giuseppe Setola, quelli della 'ndrangheta Giovanni Strangio e Domenico Condello.

*Polonia, salvi i 19 minatori***Julie news**

"Polonia, salvi i 19 minatori"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Polonia, salvi i 19 minatori

Paura e tensione dopo il sisma

20/03/2013, 10:14

VARSAVIA - Pericolo scampato per i minatori che sono stati tratti in salvo, fonti accreditate riferiscono che sono tutti in buone condizioni di salute. Sfiniti, stanchi e spaventati ma tutti illesi.

Paura per i 19 uomini intrappolati a 600 metri di profondità, finalmente per loro il pericolo è passato.

Due persone sono adesso sotto controllo medico perché necessitano di cure, mentre gli altri lavoratori sono rientrati serenamente nelle loro case.

"E' il più grave incidente nella nostra storia, mai era accaduto che in una volta sola diciannove lavoratori rimanessero isolati in profondità" ha così commentato Herbert Wirth, amministratore delegato della società, una volta conclusasi la vicenda.

Aggiornamento a cura di R.A.

VARSAVIA - Sembrano essere salvi i minatori rimasti intrappolati nel sottosuolo del sud della Polonia. A causa di una frana provocata da una scossa di terremoto, gli operai sono rimasti imprigionati a 600 metri di profondità nella miniera di rame di Rudna.

Il portavoce della società che gestisce la miniera, la Kghm, tranquillizza circa le condizioni di salute dei 19 uomini.

Sembra che per riuscire a portarli in salvo sia stato creato un percorso parallelo dal punto in cui è crollata la frana, un tunnel da cui sono avviate le operazioni di salvataggio per salvare i minatori uno ad uno.

Purtroppo le comunicazioni sono fortemente limitate, da ore non si hanno notizie, a causa del danneggiamento delle linee di comunicazioni probabilmente interrotte per il sisma che ha colpito l'area circostante. "C'è stato un terremoto nella miniera di Rudna, le operazioni di salvataggio sono particolarmente complicate per il gran numero di rocce che ostacolano la strada" ha riferito il portavoce della società che è sorta nel 1974 e che si trova nella regione della Slesia, vicino al confine con Germania e Repubblica Ceca.

Si attendono notizie confortanti per gli operai della Kghm, la società più nota per l'estrazione di rame in Polonia.

È morto il capo della polizia Manganelli

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)*"È morto il capo della polizia Manganelli"*Data: **20/03/2013**

Indietro

LaStampa.it

20/03/2013

È morto il capo della polizia Manganelli

Roma. Si sono aggravate le condizioni del Capo della Polizia, Antonio Manganelli, ricoverato all'ospedale San Giovanni di Roma. A quanto si apprende, il peggioramento è dovuto a un'infezione respiratoria. Il prefetto Manganelli è ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Giovanni di Roma. Il 24 febbraio scorso, il Capo della Polizia era stato operato d'urgenza per la rimozione di un ematoma cerebrale prodottosi in conseguenza di un'emorragia. (segue)

(Rre/Ct/Adnkronos) 19-MAR-13 19:06 NNNN

Napoli. A luglio avrebbe compiuto 5 anni il bambino morto soffocato a Napoli da un boccone di mozzarella che non è riuscito a inghiottire. La tragedia è avvenuta all'istituto omnicomprensivo Minucci, in via Bernardo Cavallino, al Vomero, intorno alle 13.30. Gli alunni stavano pranzando, con la refezione portata da una ditta esterna alla scuola. In classe c'erano una maestra, un addetto alla refezione e una ventina di bambini. A un certo punto il bimbo si è alzato ed è andato dalla maestra per chiedere aiuto: un boccone di mozzarella si era fermato in gola. L'insegnante lo ha soccorso, mentre l'addetto alla refezione ha dato l'allarme. Sono accorse altre maestre e i bidelli. Poi la corsa in ospedale, al Cardarelli, con l'auto di un pizzaiolo, che ha la sua bottega vicino alla Minucci. Una scelta necessaria per evitare i tempi lunghi dell'ambulanza. Ma appena giunto in codice rosso all'ospedale Cardarelli il cuore del piccolo si è fermato per sempre. Il piccolo aveva un fratellino nato da poco. Scene di disperazione nella sala del pronto soccorso dove il padre fruttivendolo e la madre casalinga sono arrivati dopo poco. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Gli agenti del commissariato Arenella con il vicequestore Rosaria D'Amore stanno svolgendo indagini. Il boccone maledetto è stato estratto dalla gola del piccolo e sottoposto a sequestro su ordine del pm di turno. In commissariato sono stati ascoltati la maestra e l'addetto alla refezione e altri testimoni. Domani proseguiranno gli interrogatori. (segue) (Rre/Ct/Adnkronos) 19-MAR-13 19:06 NNNN

Milano. Gli uomini della Guardia di Finanza di Milano si trovano nella sede di Milanofiori ad Assago della Pedemontana, società controllata dalla Milano Serravalle. I finanzieri stanno prendendo documenti nell'ambito di un'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Alfredo Robledo. (segue) (Rre/Ct/Adnkronos) 19-MAR-13 19:06 NNNN

Bari. «Per l'ennesima volta apprendo dalla stampa delle iniziative giudiziarie prese nei miei confronti dalla Procura di Lecce: dall'iscrizione nel registro degli indagati, (giugno 2011 ndr) sulla base di un esposto anonimo, passando per i due avvisi di chiusura indagine (25 settembre 2012 e 10 gennaio 2013' ndr)». È quanto fa rilevare in una nota il procuratore capo di Bari, Antonio Laudati a proposito della richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla Procura di Lecce nell'ambito delle indagini sul presunto aiuto dato a Giampaolo Tarantini, e, indirettamente, Silvio Berlusconi, per eludere le indagini della stessa Procura di Bari sul presunto giro di escort gestito dal primo. Laudati deve rispondere di favoreggiamento e abuso di ufficio. Richiesta di rinvio a giudizio anche per l'ex pm Giuseppe Scelsi, con l'accusa di abuso di ufficio. «Questa mattina dopo aver letto che la Procura di Lecce ha inviato nella tarda serata di ieri, 18 marzo, a Roma all'Ufficio di presidenza del Csm la richiesta di rinvio a giudizio a mio carico - racconta Laudati - ho immediatamente chiamato il mio avvocato di Lecce, scoprendo che anche lui ne era a conoscenza solo per aver letto il quotidiano La Repubblica. Le indagini preliminari a mio carico non hanno garantito né celerità né riservatezza, come la normativa impone. A questo punto, confidando nella correttezza della Magistratura della quale mi onoro di far parte - conclude Laudati - sto valutando tutte le iniziative da prendere». (segue) (Rre/Ct/Adnkronos) 19-MAR-13 19:06 NNNN

È morto il capo della polizia Manganelli

Palermo. Nuovo omicidio di mafia a Palermo. La vittima è un pregiudicato con precedenti per mafia, Giovambattista Tusa, ucciso in un agguato in via Villagrazia. A trovare il corpo, in fin di vita dell'uomo, è stato il cognato che ha chiamato i soccorsi. Ma Tusa è arrivato morto in ospedale. Tusa è stato ucciso da diversi colpi di pistola che lo hanno raggiunto al fianco e al torace. Arrestato alla fine degli anni Novanta per associazione mafiosa, Tusa era ritenuto molto vicino ad ambienti mafiosi. A PALERMO si teme adesso una nuova guerra di mafia. (segue) (Rre/Ct/Adnkronos)

19-MAR-13 19:06 NNNN

Milano. Era pronto a uccidere il suo ex compagno `colpevole` solo di non amarlo più. Stamattina Antonio A., 30enne appena scarcerato per decorrenza dei termini per la custodia cautelare in carcere, è uscito dalla sua abitazione di Sermide (Mantova) con un coltello da cucina lungo 30 centimetri pronto per uccidere il suo ex, 42 anni, che lo scorso anno l'aveva denunciato per atti persecutori e lo aveva fatto arrestare quando aveva violato l'ordine di non avvicinarsi. I militari hanno bloccato il giovane vicino alla stazione ferroviaria, inutili i tentativi di divincolarsi per compiere la sua vendetta. Arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di coltello, il 30enne passerà la notte in carcere a Mantova in attesa dell'udienza di convalida prevista per domani. (segue) (Rre/Ct/Adnkronos) 19-MAR-13 19:06 NNNN

Palermo. Beni per un valore complessivo di 10 milioni di euro sono stati confiscati dalla Dia e dai carabinieri a Salvatore Seminara, detenuto in regime di 41 bis e ritenuto dagli investigatori il reggente di Cosa nostra nell'ennese. I sigilli sono stati posti a tre fabbricati, tre aziende agricole, 18 lotti di terreno, 7 rapporti bancari, 6 auto, 2 moto ed un autocarro. (segue) (Rre/Ct/Adnkronos) 19-MAR-13 19:07 NNNN

Napoli. Una donna rom di 43 anni è stata ferita a fucilate nel tardo pomeriggio ad una mano e a una gamba mentre si trovava nel suo campo rom di Scampia, quartiere a nord di Napoli. Tre persone, un uomo, la moglie e il figlio, tutti rom, residenti nello stesso campo si sono recati dalla donna e dopo un'accesa discussione il capofamiglia ha impugnato un fucile e ha sparato. La donna è stata portata all'ospedale san Giuliano di Giugliano nel napoletano. Gli agenti del commissariato di Scampia hanno fatto scattare subito le indagini. poco dopo la sparatoria madre e figlio sono stati bloccati e condotti in commissariato dove sono sottoposti a interrogatori. Proseguono le ricerche del capofamiglia che avrebbe materialmente esploso le fucilate. (segue) (Rre/Ct/Adnkronos) 19-MAR-13 19:07 NNNN

Roma. «Vinti 500mila euro ad Avellino grazie a un biglietto `Gratta e vinci` della serie `Miliardario`». Lo riferisce Agipronews precisando: «il tagliando vincente è stato acquistato in un bar all'interno di un distributore di benzina». Immediatamente è scattata la caccia al vincitore, ma il compito non sarà agevole. «Secondo il titolare del punto vendita, il fortunato potrebbe essere un cliente abituale, così come un automobilista di passaggio fermatosi a fare il pieno». (segue) (Rre/Ct/Adnkronos) 19-MAR-13 19:07 NNNN

Cagliari. Un pensionato di Sant'Antioco (Carbonia Iglesias), Rino Pintu, di 65 anni, questo pomeriggio è rimasto gravemente ferito mentre stava arando un suo terreno con un aratro motorizzato. L'uomo si trovava nel suo terreno in località Sa Scrocchitta e a causa di una manovra errata (presumibilmente ha inserito la retromarcia) è stato colpito alle gambe dalle pale dell'aratro. Il pensionato è stato subito soccorso ma sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberarlo dalle lame taglienti dell'attrezzo, anche se una delle lame è stata lasciata ancora in una gamba per evitare più gravi conseguenze. L'uomo è stato condotto presso l'ospedale di Sirai da un equipaggio del 118 dove è stato ricoverato in condizioni molto serie, ma non in pericolo di vita. (Rre/Ct/Adnkronos) 19-MAR-13 19:07 NNNN

Polonia: tratti in salvo i 19 minatori rimasti bloccati nel sottosuolo in seguito ad un terremoto

- News Mondo | Notizie turismo, News e cronache internazionali | Master Viaggi

Master Viaggi.it

"Polonia: tratti in salvo i 19 minatori rimasti bloccati nel sottosuolo in seguito ad un terremoto"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

M.V. Anno X - Nr 654 del 20.03.2013

NEWS DEL GIORNO

NEWS DI IERI

[News Mondo](#) |

Polonia: tratti in salvo i 19 minatori rimasti bloccati nel sottosuolo in seguito ad un terremoto

M.V. Anno X - Nr 654 del 20.03.2013

I minatori sono rimasti ore a 600 metri di profondità senza alcun modo di comunicare con la superficie

Un gruppo di minatori rimasto bloccato in una miniera di rame in seguito ad un crollo dovuto ad un terremoto è stato tratto in salvo dopo aver passato diverse ore al buio.

Un portavoce della compagnia mineraria statale KGHM ha dichiarato che gli uomini verranno tenuti in osservazione, benché si trovino tutti in buone condizioni fisiche.

I minatori sono rimasti bloccati a 600 metri di profondità dopo che un terremoto ha causato un crollo parziale della miniera di rame nella quale stavano lavorando, ubicata a circa 400km a sudovest di Varsavia.

Gli uomini sono stati tratti in salvo grazie ad un'operazione partita da un vicino scavo: tutte le miniere della KGHM sono infatti collegate, e i soccorritori sono riusciti a raggiungere gli uomini scavando in profondità.

Ciò che ha causato preoccupazione tra i soccorritori e la compagnia mineraria è stata l'impossibilità di comunicare con i minatori bloccati: il terremoto ha infatti causato un crollo delle linee di comunicazione, ma fortunatamente i malcapitati sono stati tratti in salvo dopo appena poche ore.

Terremoto intrappola 19 operai in miniera: salvati uno a uno

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto intrappola 19 operai in miniera: salvati uno a uno"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Terremoto intrappola

19 operai in miniera:

salvati uno a uno

'Miracolo' in Polonia

Video La videonews

Tanta paura ma, per fortuna, un lieto fine per i 19 minatori rimasti intrappolati a 600 metri di profondità a causa di una scossa di terremoto nel sud della Polonia: sono stati estratti vivi

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Una miniera in una foto d'archivio (Lapresse)

Varsavia (Polonia), 20 marzo 2013 - Tanta paura ma, per fortuna, un lieto fine per i 19 minatori rimasti intrappolati a 600 metri di profondità a causa di una scossa di terremoto nel sud della Polonia.

Tutti i lavoratori della miniera di rame di Rudna sono in buone condizioni: i soccorritori li hanno raggiunti scavando un tunnel parallelo e ora i lavoratori vengono estratti uno a uno dal sito. Lo riferiscono i responsabili della miniera.

Secondo quanto riferito dalla compagnia, la scossa di terremoto avrebbe danneggiato anche le linee di comunicazione con il sottosuolo, per questo per ore non si riuscivano ad avere notizie degli operai.

La miniera, in attivita' dal 1974, si trova nella regione Silesia, vicino al confine con Germania e Repubblica Ceca.

Morto Manganelli, capo della polizia Lavorò fianco a fianco con Falcone

E' morto Manganelli, il capo della polizia Lavorò con Falcone - Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

E' morto Manganelli,
il capo della polizia
Lavorò con Falcone

Le sue condizioni si erano aggravate. A febbraio fu operato per ematoma cerebrale

Foto FOTO La carriera

E' morto il capo della polizia Manganelli. Nelle ultime ore si erano aggravate le sue condizioni di salute. Era ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Roma dallo scorso 24 febbraio

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Morto il capo della Polizia Antonio Manganelli

Articoli correlati [SCHEDA Il poliziotto che chiedeva scusa REAZIONI Cancellieri: "Un numero uno" VIDEO La morte](#)

[Foto di gruppo contro il razzismo a Coverciano](#) [In 150mila al corteo contro la mafia, Don Ciotti: "Mi auguro un rinascimento delle coscienze"](#) [Addio a Lucia Nencioni, cronista dei bambini](#) [Un'ora al buio per salvare il pianeta: tante le adesioni dalla Toscana](#)

Roma, 20 marzo 2013 - Il capo della Polizia Antonio Manganelli è morto questa mattina.

Nelle ultime ore si erano aggravate le sue condizioni di salute del capo della Polizia, ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Roma dallo scorso 24 febbraio, dopo essere stato colpito da una emorragia cerebrale.

Manganelli è morto al San Giovanni di Roma: da tempo era malato di tumore.

Il capo dello Stato Giorgio Napolitano, seppur impegnato in Quirinale per la prima giornata delle consultazioni, appena appresa la triste notizia della scomparsa del Capo della Polizia Antonio Manganelli, si è messo in contatto con il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, chiedendole di rappresentare prontamente alla famiglia del Prefetto i suoi sentimenti di solidarietà e all'intera amministrazione della Pubblica Sicurezza il suo partecipe cordoglio.

LA SCHEDA - Manganelli era nato ad Avellino l'8 dicembre 1950 e ha percorso le tappe più importanti della sua carriera nella polizia di Stato fianco a fianco all'ex capo del corpo Gianni De Gennaro, di cui è diventato vicario dal 3 dicembre 2001 e del quale ha preso poi il posto al vertice della Polizia il 25 giugno 2007.

Laureato in Giurisprudenza all'Università di Napoli, si è specializzato in Criminologia clinica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Modena. Dagli anni '70 del secolo scorso ha operato nel campo delle investigazioni, acquisendo particolare esperienza e preparazione tecnica nel settore dei sequestri di persona a scopo di estorsione prima ed in quello antimafia poi.

Ha lavorato al fianco dei più valorosi magistrati e di organi giudiziari investigativi europei ed extraeuropei, dei quali è diventato negli anni un punto di riferimento, legando il suo nome anche alla cattura di alcuni dei latitanti di maggior spicco delle organizzazioni mafiose. E' ancora giovane quando insieme a Gianni De Gennaro diventa uno degli investigatori più fidati di Giovanni Falcone in Sicilia. Sono gli anni della cattura del boss Tommaso Buscetta in Brasile e

Morto Manganelli, capo della polizia Lavorò fianco a fianco con Falcone

delle grandi inchieste di mafia che porteranno poi al maxi processo contro i boss di Cosa Nostra.

E' stato docente di 'Tecnica di Polizia Giudiziaria' all'Istituto Superiore di Polizia ed è autore di pubblicazioni scientifiche in materia di sequestri di persona e di tecnica di polizia giudiziaria, tra cui il manuale pratico delle tecniche di indagine 'Investigare' scritto con il prefetto Franco Gabrielli, all'epoca direttore del Sisde ora capo della Protezione civile.

Manganelli ha diretto il Servizio centrale di Protezione dei collaboratori di giustizia, poi lo Sco (il Servizio centrale operativo) ed è stato questore di Palermo (dal 1997) e di Napoli (dal 1999).

Nel 2000 viene nominato dal Consiglio dei Ministri prefetto di Prima classe, con l'incarico di direttore centrale della Polizia Criminale e vice direttore generale della Pubblica Sicurezza. Dal 3 dicembre 2001 Manganelli è stato vice direttore generale della Pubblica sicurezza con funzioni vicarie. Il Consiglio dei Ministri (governo Prodi, Amato ministro dell'Interno) lo ha nominato capo della Polizia il 25 giugno 2007.

Durante il suo periodo al vertice della Polizia sono stati catturati alcuni del latitanti 'di massima pericolosità', come i boss di Cosa nostra Giovanni Arena, Sandro e Salvatore Lo Piccolo, i boss camorristi dei Casalesi Michele Zagaria e Giuseppe Setola, quelli della 'ndrangheta Giovanni Strangio e Domenico Condello

E' morto il capo della Polizia Antonio Manganelli

Rainews24 | Morto Antonio Manganelli, il capo della Polizia

Rainews24

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

Morto Antonio Manganelli, il capo della Polizia

ultimo aggiornamento: 20 march 2013 18:54

Antonio Manganelli

Roma.

E' morto il capo della polizia Antonio Manganelli. Manganelli era malato di tumore da tempo ed era ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Roma dallo scorso 24 febbraio, dopo essere stato colpito da una emorragia cerebrale. Le sue condizioni ieri si erano aggravate.

Manganelli era nato ad Avellino l'8 dicembre 1950 e ha percorso le tappe più importanti della sua carriera nella polizia di Stato fianco a fianco all'ex capo del corpo Gianni De Gennaro, di cui è diventato vicario dal 3 dicembre 2001 e del quale ha preso poi il posto al vertice della Polizia il 25 giugno 2007.

Laureato in Giurisprudenza all'Università di Napoli, si è specializzato in Criminologia clinica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Modena. Dagli anni '70 del ha operato nel campo delle investigazioni, acquisendo particolare esperienza e preparazione tecnica nel settore dei sequestri di persona a scopo di estorsione prima ed in quello antimafia poi.

Ha lavorato al fianco dei più valorosi magistrati e di organi giudiziari investigativi europei ed extraeuropei, dei quali è diventato negli anni un punto di riferimento, legando il suo nome anche alla cattura di alcuni dei latitanti di maggior spicco delle organizzazioni mafiose.

E' ancora giovane quando insieme a Gianni De Gennaro diventa uno degli investigatori più fidati di Giovanni Falcone in Sicilia. Sono gli anni della cattura del boss Tommaso Buscetta in Brasile e delle grandi inchieste di mafia che porteranno poi al maxi processo contro i boss di Cosa Nostra.

E' stato docente di 'Tecnica di Polizia Giudiziaria' all'Istituto Superiore di Polizia ed è autore di pubblicazioni scientifiche in materia di sequestri di persona e di tecnica di polizia giudiziaria, tra cui il manuale pratico delle tecniche di indagine 'Investigare' scritto con il prefetto Franco Gabrielli, all'epoca direttore del Sisde ora capo della Protezione civile.

Manganelli ha diretto il Servizio centrale di Protezione dei collaboratori di giustizia, poi lo Sco (il Servizio centrale operativo) ed è stato questore di Palermo (dal 1997) e di Napoli (dal 1999). Nel 2000 viene nominato dal Consiglio dei Ministri prefetto di Prima classe, con l'incarico di direttore centrale della Polizia Criminale e vice direttore generale della Pubblica Sicurezza. Dal 3 dicembre 2001 Manganelli è stato vice direttore generale della Pubblica sicurezza con funzioni vicarie.

Il Consiglio dei Ministri (governo Prodi, Amato ministro dell'Interno) lo ha nominato capo della Polizia il 25 giugno 2007. Durante il suo periodo al vertice della Polizia sono stati catturati alcuni dei latitanti 'di massima pericolosità', come i boss di Cosa nostra Giovanni Arena, Sandro e Salvatore Lo Piccolo, i boss camorristi dei Casalesi Michele Zagaria e Giuseppe Setola, quelli della 'ndrangheta Giovanni Strangio e Domenico Condello.

Cancellieri: Era numero uno, lo Stato lo piange

"Era un numero uno come poliziotto e per le sue qualità morali". Così parla il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri del capo della POLizia Antonio Manganelli. "Addio carissimo - scrive il ministro nel suo messaggio di

E' morto il capo della Polizia Antonio Manganelli

cordoglio - che la terra ti sia lieve". "Conoscevo Antonio Manganelli da tempo e negli anni, da lontano, avevo avuto modo di apprezzare le sue qualità di uomo e di ottimo capo della Polizia. Ma i 16 mesi che abbiamo passato gomito a gomito, sullo stesso piano del Palazzo del Viminale, molto spesso con gli stessi problemi da risolvere mi consentono di dire che Antonio era molto di più e molto meglio", prosegue il ministro Cancellieri. "Purtroppo questi 16 mesi fanno sì che il mio dolore sia ancora più forte e il vuoto ancora più grande. E capisco quale possa essere il senso di sgomento che la sua perdita lascia in chi gli è stato vicino per una vita come la moglie Adriana e la figlia Emanuela - aggiunge - o in chi abbia avuto la fortuna di lavorare con lui anni e anni come i suoi collaboratori ai vertici della Polizia che voglio idealmente abbracciare". "Antonio - dice il ministro chiamando affettuosamente per nome il capo della Polizia - è stato prima un valente investigatore, poi un lungimirante, appassionato, generoso ed efficiente capo della Polizia. Queste sue doti hanno fatto di lui un leader ed è per questo che oggi dai suoi più stretti collaboratori fino all'ultimo agente tutti lo piangono con immenso dolore". "Non solo per il fiuto da poliziotto - prosegue il ministro - non solo per la capacità di dirigere l'imponente macchina alla quale tutti i cittadini italiani affidano la propria sicurezza, non solo per la solida e democratica dedizione che ha saputo mettere al servizio dello Stato. Era un numero uno soprattutto per le qualità morali che erano parte integrante di tutte le cose che ha fatto". "Ed è stato d'esempio per tutti noi - dice ancora il ministro - per il coraggio, la forza e l'orgoglio con cui ha affrontato il lungo calvario della malattia che lo ha portato a lasciarci". "Personalmente gli sono debitrice per la leale collaborazione che mi ha dato e per il grandissimo e disinteressato aiuto che mi ha offerto in questo lavoro che per me era assolutamente nuovo. Ma - prosegue Cancellieri - è lo Stato italiano ad essere debitore nei confronti di Antonio Manganelli". "Lo Stato italiano che oggi lo piange e domani lo saprà onorare degnamente. Il Ministro dell'Interno, con immenso dolore, ringrazia, rimpiange e ricorda Antonio Manganelli. Annamaria vuole abbracciare per l'ultima volta l'amico Antonio", conclude il ministro dell'Interno.

Raggiunti i minatori intrappolati in Polonia: estratti uno a uno

Rainews24 |

Rainews24

"Raggiunti i minatori intrappolati in Polonia: estratti uno a uno"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Raggiunti i minatori intrappolati in Polonia: estratti uno a uno

ultimo aggiornamento: 20 march 2013 07:55

Miniera (foto d'archivio)

Cracovia.

Sono in buone condizioni i 19 minatori rimasti intrappolati dopo una frana in una miniera causata da una scossa di terremoto nel sud della Polonia: i soccorritori li hanno raggiunti scavando un tunnel parallelo e ora i lavoratori vengono estratti uno ad uno dal sito. Lo riferiscono i responsabili della miniera.

Polonia: salvi 19 minatori rimasti intrappolati

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Polonia: salvi 19 minatori rimasti intrappolati"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Polonia: salvi 19 minatori rimasti intrappolati

[Tweet](#)

(Adnkronos) - Sono stati raggiunti e tratti in salvo i 19 minatori rimasti intrappolati per circa 8 ore in una miniera di rame in Polonia per una frana provocata da un terremoto. Lo riferisce la Bbc.

Frana in miniera, operai salvi

Cracovia - Una scossa di terremoto ha causato una frana nella miniera di rame di Rudna in Polonia. Paura per i diciassette operai che sono rimasti intrappolati a 600 metri di profondità: dopo alcune ore i soccorritori li hanno raggiunti scavando un tunnel parallelo e i lavoratori sono stati estratti uno ad uno dal sito. Lo riferiscono i responsabili della miniera, a regione Silesia, vicino al confine con Germania e Repubblica Ceca. L'azienda che la gestisce, la Kghm, è una delle più importanti nel settore dell'estrazione del rame. La Polonia ha numerose miniere, in particolare nella regione...

Polonia, minatori stanno bene

Polonia, frana in una miniera: operai salvi - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Polonia, frana in una miniera: operai salvi

L'incidente causato da un terremoto. I 19 minatori erano intrappolati a una profondità di 600 metri

foto Reuters

Correlati

Tratti in salvo tutti i minatori10:05 - Sono in buone condizioni i 19 minatori rimasti intrappolati dopo una frana in una miniera causata da una scossa di terremoto nel sud della Polonia: i soccorritori li hanno raggiunti scavando un tunnel parallelo e ora i lavoratori vengono estratti uno ad uno dal sito. Lo riferiscono i responsabili della miniera. In un primo momento si era davvero temuto per la vita degli operai, che potevano essere stati travolti dai detriti.

Gli operai erano rimasti intrappolati a 600 metri di profondità nella miniera di rame di Rudna.

Attimi di paura - "C'è stato un terremoto nella miniera di Rudna - aveva detto il portavoce dell'azienda di estrazione, Dariusz Wyborski -. Le operazioni di salvataggio sono particolarmente complicate per il gran numero di rocce che ostacolano la strada". Secondo quanto riferito dalla compagnia, la scossa di terremoto aveva danneggiato anche le linee di comunicazione con il sottosuolo, per questo da ore non si riusciva ad avere notizie dei minatori.

Nel 2006 c'era stato un altro incidente - La miniera, in attività dal 1974, si trova nella regione Silesia, vicino al confine con Germania e Repubblica Ceca. L'azienda che la gestisce, la Kghm, è una delle più importanti nel settore dell'estrazione del rame. La Polonia ha numerose miniere, in particolare nella regione della Silesia. Nel 2006 un'esplosione di gas ha causato la morte di 23 operai.

l'c

I giacimenti d'oro? Si formano durante i terremoti

| tiscali.notizie

Tiscali news

"I giacimenti d'oro? Si formano durante i terremoti"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

I giacimenti d'oro? Si formano durante i terremoti

Commenta

[Invia](#)

I terremoti favoriscono la formazione di depositi d'oro: lo dimostrano simulazioni al computer, indicando che durante un terremoto l'oro presente nelle rocce viene prima dissolto nei fluidi liberati dalla scossa e precipita immediatamente dopo creando depositi che vengono progressivamente arricchiti dai terremoti successivi. Lo studio é stato realizzato da un gruppo di ricercatori dell'università australiana del Queensland e pubblicato sulla rivista Nature Geoscience.

L'oro rappresenta da millenni uno degli elementi più preziosi e ricercati, e circa un terzo dell'oro estratto proviene dalle cosiddette vene, formazioni sotterranee in cui è legato con il quarzo a formare filoni. I meccanismi che portano però alla formazione di queste alte concentrazioni di oro, normalmente presente nella crosta terrestre ma con densità molto basse (2 parti per miliardo), sono rimasti a lungo sconosciuti. Utilizzando dei programmi di simulazione, i ricercatori australiani hanno ora proposto la possibilità che questo tipo di depositi d'oro si creino a causa di terremoti.

I risultati mostrano infatti che grazie alle enormi pressioni esercitate dai bruschi movimenti della crosta terrestre, il poco oro presente nelle rocce viene 'liberato' e trasportato dai liquidi che si disciolgono dalle rocce durante le scosse. L'oro disciolto inizia poi a raccogliersi sul fondo delle sacche di liquido creando così dei depositi. Il ripetersi di nuove scosse può reiterare questo meccanismo a creare dei veri e propri filoni d'oro.

20 marzo 2013

Redazione Tiscali

Terremoti creano depositi di oro istantanei

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

Terremoti creano depositi di oro istantanei

Lo dimostra uno studio australiano pubblicato sulla rivista Nature, in base al quale, durante una scossa, il metallo prezioso presente nelle "**vene**" di **quarzo** viene liberato nel giro di pochi secondi.

di WSI

Pubblicato il 20 marzo 2013| Ora 17:00

Commentato: 0 volte

NEW YORK (WSI) - I terremoti favoriscono la formazione immediata di depositi d'oro: lo dimostra uno studio condotto dall'università australiana del **Queensland** e pubblicata sulla rivista Nature Geoscience. In base a quanto emerge dallo studio, grazie alle pressioni esercitate dai movimenti della crosta terrestre durante una scossa, depositi di **metallo prezioso** possono formarsi nel giro di pochi secondi grazie a un processo chiamato "vaporizzazione istantanea". Era già noto che le cosiddette "**vene**" di **quarzo**, formatasi sulla crosta terrestre da movimenti di larga scala fossero riserve di oro. La novità emersa ora è che durante le scosse, il metallo giallo presente nelle rocce viene 'liberato' e trasportato dai liquidi che si disciolgono dalle rocce durante le scosse.

Polonia: salvi 19 minatori intrappolati dopo scossa terremoto

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Polonia: salvi 19 minatori intrappolati dopo scossa terremoto"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Polonia: salvi 19 minatori intrappolati dopo scossa terremoto ASCA - 5 ore fa

Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 20 mar - Diciannove minatori sono stati salvati in Polonia dopo esser rimasti intrappolati per sette ore nelle miniere di rame di Rudna, nel sud del paese. I minatori sono rimasti bloccati in un corridoio a circa un chilometro di profondita' dopo che una scossa di terremoto, durata 10 secondi, aveva provocato una frana nella tarda serata di ieri. Altri 4 minatori, tra i 42 di turno, sono rimasti feriti per il crollo di un cunicolo della miniera aperta nel 1969 e che produce circa 12,3 milioni di tonnellate di minerale all'anno. "E' stata una notte drammatica, ma per fortuna la giornata e' iniziata con una buona notizia" ha dichiarato il primo ministro polacco Donald Tusk ai giornalisti. (fonte Afp)